



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

Genova, 9 Ottobre 2008

Gentile Redazione di Uominiliberi,

da attento lettore del Vs. Blog ho riscontrato che in questi gg. è apparso un commento connesso alla vicenda del libro "Il Partito del Cemento" nel quale ritengo di essere chiamato in causa anche io.

Dico ritengo perché vengo erroneamente citato come Marco Marcenaro, però essendo l'unico Consigliere Regionale presente alla serata di Finale Ligure (oltreché essere l'unico a chiamarsi Marcenaro) penso proprio che ci si volesse riferire al sottoscritto.

Riscontro con dispiacere come la mia risposta data ad una domanda urlata dal fondo della platea interrompendomi mentre stavo tentando di rappresentare con maggior chiarezza un aspetto che mi toccava direttamente trattato nel libro, venga presentata come un tentativo, anche un po' arrogante, di non interloquire con chi avesse ritenuto di chiedermi un'opinione.

Per chi mi conosce sa che non è mio costume sottrarmi al dibattito, ovviamente nel rispetto dei modi e dei tempi, segnalo che furono proprio la moderatrice e l'autore ad invitarmi a non instaurare un contraddittorio con il pubblico pregandomi di ultimare l'intervento.

Ricordo infatti che mi sono recato spontaneamente quella sera a Finale alla presentazione del libro, senza inviti particolari, proprio per chiarire un passaggio che riguardava il sottoscritto e che mi era stato segnalato da alcuni amici, preciso che in allora non avevo ancora avuto occasione di leggere il libro in questione.

Mi auguro comunque che i capitoli che hanno riguardato altri argomenti rispetto a quello in cui sono stato coinvolto io abbiano avuto un maggior approfondimento perché, come ho ricordato quella sera, la mia frase citata nel libro non era sintomo di un'accondiscendenza rispetto ad un provvedimento che continuo a reputare demagogico ed inadatto rispetto alle finalità che lo stesso si propone, quanto piuttosto il sottolineare come nella notte prima del Consiglio, gli amici dei gruppi della sinistra massimalista, abbiano accolto alcune delle proposte "migliorative" che invece in commissione avevano sempre giudicato irricevibili.

E quando dico migliorative vuol dire in grado, forse, di sottrarle al giudizio di incostituzionalità paventato dagli stessi uffici legislativi dell'assemblea regionale (ho copia di tutta la documentazione), non penso sia utile a nessuno costruire un provvedimento illegittimo dall'origine.

Concludo permettendomi di commentare le note inviate dalla collega Muratore alla quale forse andrebbe chiesto, qualora ritenga di condividere le denunce presenti nel libro, come mai continui a far parte di una maggioranza al capo della quale siede Claudio Burlando che, almeno stando ai commenti della serata di Finale, dovrebbe essere uno dei protagonisti del libro in questione.

Ricordo a tutti i lettori che Lei è segretaria del Consiglio Regionale in quota alla maggioranza di Governo.

Sempre a disposizione per un serio confronto sui problemi della nostra terra, magari non in forma anonima, porgo cordiali saluti alla redazione di Uominiliberi ed a tutti i suoi lettori.

Matteo Marcenaro